Rassegna web del 4 parile

04/04/2025 La Repubblica.it - Finanza
Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio 1

04/04/2025 LaStampa.it - Economia
Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio 2

04/04/2025 Automoto.it
Multe: solo per la notifica paghi 12,40 euro, ma c'è un trucco 3

04/04/2025 QuiFinanza
Vendite al dettaglio, forte calo nell'ultimo anno: si salva solo un prodotto 5

04/04/2025 Il SecoloXIX - Finanza
Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio 7

04/04/2025 Liguria Business Journal
Ribaltamento Fincantieri a Sestri, Ape Confedilizia: 'Ancora niente sopralluoghi, ancora niente tavolo tecnico' 8

04/04/2025 Teleborsa
Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio 9

04/04/2025 Genova 3000
Indennizzi Fincantieri, Ape Confedilizia: 'Ancora niente sopralluoghi, ancora niente tavolo tecnico' 10

04/04/2025 Quotidiano di Sicilia.it
Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio 11

04/04/2025 Pupia.tv
Camera Commercio Napoli, Ciro Fiola rieletto presidente: "Abbiamo sconfitto i ducetti" 12

04/04/2025 Liguria 24
Disagi e indennizzi per ribaltamento a Sestri, le richieste di Ape Confedilizia: 'Ancora niente sopralluoghi, ancora niente tavolo tecnico' 14

04/04/2025 Genova24.it
Disagi e indennizzi per ribaltamento a Sestri, le richieste di Ape Confedilizia: "Ancora niente sopralluoghi, ancora niente tavolo tecnico" 15

04/04/2025 Borsa Italiana.it
Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio 16

04/04/2025 IVG.it
Nuova Ztl a Borghetto Santo Spirito: in programma due incontri pubblici per spiegare le modifiche 17

Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio

4 aprile 2025 - 13.52 (Teleborsa) - Secondo i dati Istat resi noti oggi, a febbraio le vendite in valore al dettaglio salgono su base mensile dello 0,1% e scendono dell'1,5% su base annua. "Una Caporetto. Le vendite precipitano su base annua dell'1,5% in valore e addirittura del 2,5% in volume. Dati a dir poco allarmanti. Non solo riprende la cura dimagrante degli italiani, ma la dieta forzata è di quelle pericolose, con un crollo del 2,9% delle vendite alimentari in volume. Insomma, gli italiani mangiano molto meno cibo in quantità rispetto allo scorso anno", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale dei Consumatori. "Un segnale inequivocabile che le famiglie si trovano in una situazione in molti casi critica, che le costringe a un numero crescente di rinunce e sacrifici", ha sottolineato Federconsumatori. "Come denunciamo, da tempo secondo le ultime rilevazioni dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, queste ultime riducono il consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); tagliano i consumi di frutta e verdura (-2,4%); ricercano sempre più assiduamente offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini); di rivolgono più di frequente ai discount (+12,1%)", ha aggiunto in una nota. "I numeri dell'Istat dimostrano ancora una volta l'impatto dell'inflazione sulle spese degli italiani - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - La nuova fiammata dei prezzi al dettaglio registrata nell'ultimo periodo, infatti, porta le famiglie a tagliare i consumi e dirottare gli acquisti verso esercizi commerciali come i discount che garantiscono maggiori risparmi. Un segnale preoccupante che il governo farebbe bene ad intercettare, studiando misure utili a sostenere i consumi delle famiglie che continuano a non ripartire". "Sul fronte dei beni alimentari il trend peggiora di mese in mese - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. A febbraio le vendite alimentari calano in valore del -0,4%, ma registrano un tonfo in volume, con una riduzione addirittura del -2,9% equivalente, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa da -183 euro annui a famiglia sugli acquisti di cibi e bevande". Per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile e sta assomigliando ad un vero e proprio tracollo: secondo nostre stime, non solo il dato tendenziale mensile registra un calo di -3,4 punti in volume, mentre i primi due mesi dell'anno già segnano una caduta di -2,4 punti percentuali sempre in volume, ma queste cadute si sommano, purtroppo, a quelle registrate dal 2022 ad oggi: tre anni terribili che, dalla ripresa post covid, hanno segnato ininterrottamente una caduta libera pari a -11 punti", ha commentato Confesercenti in una nota. "Siamo in presenza dell'ennesima conferma della debolezza dei consumi. Al di là del confronto annuo, falsato sui dati grezzi dal diverso numero di giorni di calendario, sono le dinamiche congiunturali dei volumi destagionalizzati a evidenziare il blocco della spesa delle famiglie. Al netto di modeste oscillazioni mensili, le vendite sono ferme ai livelli del terzo trimestre del 2023, peraltro già allora al di sotto dei valori di fine 2022", ha commentato l'Ufficio Studi di Confcommercio. "Questa condizione di prolungata riduzione della propensione al consumo ha impattato in misura fortemente negativa sulle piccole imprese del commercio e sui segmenti di consumo più maturi. E adesso comincia a riverberarsi anche sulle altre tipologie distributive, con importanti segnali di rallentamento anche per il commercio elettronico", ha aggiunto. (Foto: Alexas_Fotos da Pixabay)

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio

Pubblicato il 04/04/2025 Ultima modifica il 04/04/2025 alle ore 13:47 Teleborsa Secondo i dati Istat resi noti oggi, a febbraio le vendite in valore al dettaglio salgono su base mensile dello 0,1% e scendono dell'1,5% su base annua. "Una Caporetto. Le vendite precipitano su base annua dell'1,5% in valore e addirittura del 2,5% in volume. Dati a dir poco allarmanti. Non solo riprende la cura dimagrante degli italiani, ma la dieta forzata è di quelle pericolose, con un crollo del 2,9% delle vendite alimentari in volume. Insomma, gli italiani mangiano molto meno cibo in quantità rispetto allo scorso anno", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale dei Consumatori. "Un segnale inequivocabile che le famiglie si trovano in una situazione in molti casi critica, che le costringe a un numero crescente di rinunce e sacrifici", ha sottolineato Federconsumatori. "Come denunciamo, da tempo secondo le ultime rilevazioni dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, queste ultime riducono il consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); tagliano i consumi di frutta e verdura (-2,4%); ricercano sempre più assiduamente offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini); di rivolgono più di frequente ai discount (+12,1%)", ha aggiunto in una nota. "I numeri dell'Istat dimostrano ancora una volta l'impatto dell'inflazione sulle spese degli italiani - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - La nuova fiammata dei prezzi al dettaglio registrata nell'ultimo periodo, infatti, porta le famiglie a tagliare i consumi e dirottare gli acquisti verso esercizi commerciali come i discount che garantiscono maggiori risparmi. Un segnale preoccupante che il governo farebbe bene ad intercettare, studiando misure utili a sostenere i consumi delle famiglie che continuano a non ripartire". "Sul fronte dei beni alimentari il trend peggiora di mese in mese - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. A febbraio le vendite alimentari calano in valore del -0,4%, ma registrano un tonfo in volume, con una riduzione addirittura del -2,9% equivalente, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa da -183 euro annui a famiglia sugli acquisti di cibi e bevande". Per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile e sta assomigliando ad un vero e proprio tracollo: secondo nostre stime, non solo il dato tendenziale mensile registra un calo di -3,4 punti in volume, mentre i primi due mesi dell'anno già segnano una caduta di -2,4 punti percentuali sempre in volume, ma queste cadute si sommano, purtroppo, a quelle registrate dal 2022 ad oggi: tre anni terribili che, dalla ripresa post covid, hanno segnato ininterrottamente una caduta libera pari a -11 punti", ha commentato Confesercenti in una nota. "Siamo in presenza dell'ennesima conferma della debolezza dei consumi. Al di là del confronto annuo, falsato sui dati grezzi dal diverso numero di giorni di calendario, sono le dinamiche congiunturali dei volumi destagionalizzati a evidenziare il blocco della spesa delle famiglie. Al netto di modeste oscillazioni mensili, le vendite sono ferme ai livelli del terzo trimestre del 2023, peraltro già allora al di sotto dei valori di fine 2022", ha commentato l'Ufficio Studi di Confcommercio. "Questa condizione di prolungata riduzione della propensione al consumo ha impattato in misura fortemente negativa sulle piccole imprese del commercio e sui segmenti di consumo più maturi. E adesso comincia a riverberarsi anche sulle altre tipologie distributive, con importanti segnali di rallentamento anche per il commercio elettronico", ha aggiunto. (Foto: Alexas_Fotos da Pixabay)

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Multe: solo per la notifica paghi 12,40 euro, ma c'è un trucco

Pubblicità di Simone Lelli Gli aumenti delle tariffe postali per la notifica delle multe sono ufficiali, ma c'è un sistema digitale che permette di risparmiare. di Simone Lelli 4 aprile 2025 Dal 31 marzo 2025, gli italiani dovranno fare i conti con i nuovi rincari applicati da Poste Italiane per i servizi di corrispondenza e spedizione. A renderlo noto è Assoutenti, che evidenzia come l'aumento colpirà non solo i consumatori privati e le aziende, ma anche gli automobilisti che riceveranno multe stradali. La notifica degli atti giudiziari, comprese le sanzioni per infrazioni al Codice della Strada, vedrà un incremento da 11,60 a 12,40 euro per ogni invio. Questi rincari derivano dalla Delibera 51/25/CONS del 14 marzo 2025, con cui Poste Italiane ha ridefinito le tariffe dei Servizi Universali di corrispondenza e spedizioni. L'adeguamento riguarda sia i canali business che quelli retail, con differenziazione nelle date di applicazione: dal 31 marzo 2025 per il business e dal 3 aprile 2025 per il retail. Gli aumenti coinvolgono diverse tipologie di spedizione, come lettere, pacchi e raccomandate. Ad esempio, l'invio di una lettera standard sotto i 20 grammi ora costa 1,30 euro invece di 1,25 euro, mentre una raccomandata dello stesso peso sale da 5,80 a 6,00 euro. Anche le spedizioni assicurate subiscono un aumento: per valori fino a 50 euro, il costo passa da 6,40 a 6,65 euro. Infine, inviare un pacco in Italia fino a 3 kg ora costa 10,30 euro rispetto ai precedenti 9,90 euro, e spedire all'estero (Zona 1, peso fino a 1 kg) è passato da 24,80 a 25,80 euro. Ma non è tutto negativo. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, sottolinea come esista un'alternativa per contenere i costi. Si tratta del servizio digitale Send, che consente alla Pubblica Amministrazione di inviare notifiche, atti e multe attraverso l'app IO. Questo metodo non solo risulta più rapido ed efficiente, ma riduce drasticamente i costi a carico dei cittadini. «Ci auguriamo che questi aumenti portino a un miglioramento dei servizi resi ai cittadini, soprattutto in termini di puntualità nelle consegne», ha dichiarato Melluso. «Ma per quanto riguarda le multe stradali, è fondamentale potenziare il servizio Send e promuoverne l'uso tra i cittadini». Naviga su Automoto.it senza pubblicità 1 euro al mese Argomenti Multe

Multe: solo per la notifica paghi 12,40 euro, ma c'è un trucco

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Vendite al dettaglio, forte calo nell'ultimo anno: si salva solo un prodotto

La spesa per una coppia con 2 figli scende di 265 euro per cibo e di 645 per prodotti non alimentari. È impietosa l'analisi delle associazioni dei consumatori: "una Caporetto" Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 4 Aprile 2025 12:02 Condividi Fonte: IPA Vendite al dettaglio: calo generalizzato a febbraio 2025 L'Istat ha comunicato che, a febbraio 2025, le vendite al dettaglio in Italia non presentano variazioni significative rispetto al mese precedente, con l'eccezione del settore alimentare, che registra un lieve aumento. Tuttavia, confrontando i dati su base annua, si evidenzia una diminuzione più pronunciata, la più significativa degli ultimi dieci mesi, sia in valore che in volume. Infatti, a febbraio 2025 le vendite al dettaglio diminuiscono dell'1,5% in valore e del 2,5% in volume, comparando con febbraio 2024. Sono in calo sia le vendite dei beni alimentari (-0,4% e -2,9%) sia quelle dei beni non alimentari (-2,2% e -2,4%). I dati su base mensile e annua A febbraio 2025, si registra una leggera variazione congiunturale positiva per le vendite al dettaglio, con un incremento dello 0,1% in valore e una stabilità in volume. I beni alimentari mostrano un aumento nelle vendite (+0,4% e +0,1%), mentre i beni non alimentari rimangono invariati. Nel trimestre dicembre 2024-febbraio 2025, le vendite al dettaglio registrano un aumento dello 0,1% in valore, ma una diminuzione dello 0,3% in volume, come anche i beni alimentari (+0,3% e -0,4%), mentre i beni non alimentari segnano un calo per entrambi i settori (-0,1% e -0,3%). Ma è su base annua che si registrano i problemi: "La flessione coinvolge sia le vendite dei beni alimentari sia quelle dei beni non alimentari. Sempre in termini tendenziali, le vendite al dettaglio sono in diminuzione per tutte le forme distributive, con un calo meno marcato per la grande distribuzione", spiega l'Istat. Male anche la distribuzione Per quanto riguarda i beni non alimentari, si osservano variazioni tendenziali negative per quasi tutti i gruppi di prodotti. Per esempio: prodotti di profumeria, cura della persona (+1,7); elettrodomestici, radio, tv e registratori (0,0); prodotti farmaceutici (-0,5); giochi, giocattoli, sport e campeggio (-1,3); dotazioni per l'informatica, telecom., telefonia (-1,7); altri prodotti (gioiellerie, orologerie) (-1,8); generi casalinghi durevoli e non durevoli (-2,3); abbigliamento e pellicceria (-2,8); mobili, articoli tessili, arredamento (-4,4); cartoleria, libri, giornali e riviste (-4,5); utensileria per la casa e ferramenta (-4,6); foto-ottica e pellicole, supporti magnetici, strumenti musicali (-4,8); calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-6,2). Le vendite al dettaglio sono in flessione per tutte le forme distributive, se confrontate con febbraio 2024: grande distribuzione (-0,5%); imprese operanti su piccole superfici (-2,4%); vendite al di fuori dei negozi (-2,2%); commercio elettronico (-1,9%). "Questi dati, purtroppo, confermano un trend non positivo per il settore", sottolinea l'Istat, evidenziando la necessità di monitorare attentamente l'evoluzione dei consumi nei prossimi mesi. Per le associazioni dei consumatori è una Caporetto Dati negativi per l'economia italiana, con Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, che tuona: "Una Caporetto! Le vendite precipitano su base annua dell'1,5% in valore e addirittura del 2,5% in volume. Dati a dir poco allarmanti! Non solo riprende la cura dimagrante degli italiani, ma la dieta forzata è di quelle pericolose, con un crollo del 2,9% delle vendite alimentari in volume. Insomma, gli italiani mangiano molto meno cibo in quantità rispetto allo scorso anno". Secondo l'associazione, se si traduce in euro il calo dei volumi consumati su febbraio 2023, le spese alimentari per una famiglia media scendono su base annua di 183 euro a prezzi del 2024, quelle non alimentari di 451 euro, per un totale di 634 euro. "Una coppia con 2 figli acquista 265 euro in meno di cibo e 645 euro di beni non alimentari, per una cifra complessiva di 910 euro, mentre per una coppia con un figlio sono 235 euro in meno per mangiare, 823 euro in totale". Per Assoutenti a pesare su tale situazione è la crisi delle materie prime che sta portando a sensibili rialzi dei prezzi per prodotti alimentari di largo consumo, beni che registrano in alcuni casi una inflazione a due cifre che costringe i consumatori a cambiare abitudini e ridurre gli acquisti. "Per questo sollecitiamo il governo e il mondo della politica a studiare misure per garantire alle famiglie in difficoltà i cosiddetti "consumi di cittadinanza", ossia beni di prima necessità e servizi essenziali come forniture di acqua, luce e gas, che sono un diritto universale dei consumatori", spiega il presidente Gabriele Melluso Tag: Commercianti Istat

Vendite al dettaglio, forte calo nell'ultimo anno: si salva solo un prodotto

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio

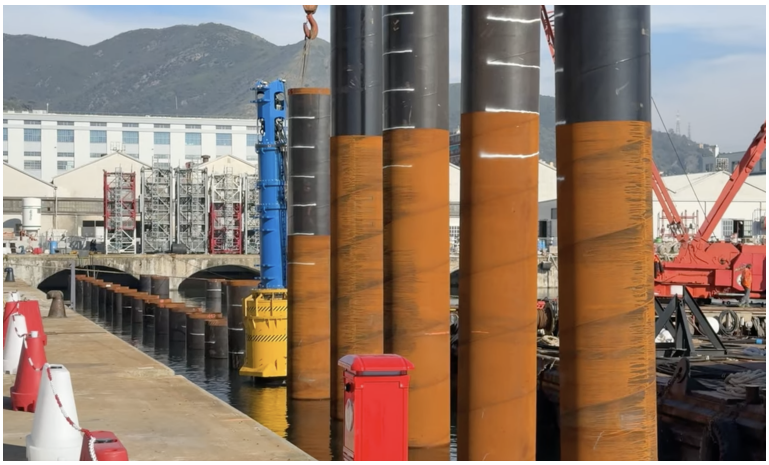
Pubblicato il 04/04/2025 Ultima modifica il 04/04/2025 alle ore 13:47 Teleborsa Secondo i dati Istat resi noti oggi, a febbraio le vendite in valore al dettaglio salgono su base mensile dello 0,1% e scendono dell'1,5% su base annua. "Una Caporetto. Le vendite precipitano su base annua dell'1,5% in valore e addirittura del 2,5% in volume. Dati a dir poco allarmanti. Non solo riprende la cura dimagrante degli italiani, ma la dieta forzata è di quelle pericolose, con un crollo del 2,9% delle vendite alimentari in volume. Insomma, gli italiani mangiano molto meno cibo in quantità rispetto allo scorso anno", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale dei Consumatori. "Un segnale inequivocabile che le famiglie si trovano in una situazione in molti casi critica, che le costringe a un numero crescente di rinunce e sacrifici", ha sottolineato Federconsumatori. "Come denunciamo, da tempo secondo le ultime rilevazioni dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, queste ultime riducono il consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); tagliano i consumi di frutta e verdura (-2,4%); ricercano sempre più assiduamente offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini); di rivolgono più di frequente ai discount (+12,1%)", ha aggiunto in una nota. "I numeri dell'Istat dimostrano ancora una volta l'impatto dell'inflazione sulle spese degli italiani - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - La nuova fiammata dei prezzi al dettaglio registrata nell'ultimo periodo, infatti, porta le famiglie a tagliare i consumi e dirottare gli acquisti verso esercizi commerciali come i discount che garantiscono maggiori risparmi. Un segnale preoccupante che il governo farebbe bene ad intercettare, studiando misure utili a sostenere i consumi delle famiglie che continuano a non ripartire". "Sul fronte dei beni alimentari il trend peggiora di mese in mese - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. A febbraio le vendite alimentari calano in valore del -0,4%, ma registrano un tonfo in volume, con una riduzione addirittura del -2,9% equivalente, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa da -183 euro annui a famiglia sugli acquisti di cibi e bevande". Per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile e sta assomigliando ad un vero e proprio tracollo: secondo nostre stime, non solo il dato tendenziale mensile registra un calo di -3,4 punti in volume, mentre i primi due mesi dell'anno già segnano una caduta di -2,4 punti percentuali sempre in volume, ma queste cadute si sommano, purtroppo, a quelle registrate dal 2022 ad oggi: tre anni terribili che, dalla ripresa post covid, hanno segnato ininterrottamente una caduta libera pari a -11 punti", ha commentato Confesercenti in una nota. "Siamo in presenza dell'ennesima conferma della debolezza dei consumi. Al di là del confronto annuo, falsato sui dati grezzi dal diverso numero di giorni di calendario, sono le dinamiche congiunturali dei volumi destagionalizzati a evidenziare il blocco della spesa delle famiglie. Al netto di modeste oscillazioni mensili, le vendite sono ferme ai livelli del terzo trimestre del 2023, peraltro già allora al di sotto dei valori di fine 2022", ha commentato l'Ufficio Studi di Confcommercio. "Questa condizione di prolungata riduzione della propensione al consumo ha impattato in misura fortemente negativa sulle piccole imprese del commercio e sui segmenti di consumo più maturi. E adesso comincia a riverberarsi anche sulle altre tipologie distributive, con importanti segnali di rallentamento anche per il commercio elettronico", ha aggiunto.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Ribaltamento Fincantieri a Sestri, Ape Confedilizia: 'Ancora niente sopralluoghi, ancora niente tavolo tecnico'

'Le associazioni dei danneggiati stanno valutando di convocare i propri associati per definire le azioni future' 'Dopo molti giorni di attesa ancora nulla di fatto sugli indennizzi per i lavori di ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri Ponente. Nonostante i lavori siano in fase finale. Inoltre, non si sono svolti in contraddittorio i rilievi del rumore e delle vibrazioni subite riducendo le garanzie dei sestresi interferiti dal cantiere'. È quanto si legge in una nota di Ape Confedilizia, la maggiore associazione della proprietà immobiliare. Vincenzo Nasini, vicepresidente nazionale di Confedilizia e presidente di Ape Genova, e Paolo Prato, presidente della Federazione Ligure della Proprietà edilizia e Presidente di Ape Imperia, in una nota segnalano che 'La situazione di Sestri Ponente non sta progredendo verso una soluzione e si presentano luci e ombre. Da una parte Confedilizia accoglie positivamente la volontà del presidente Bucci di avviare dei tavoli Pris e la necessità sollevata dal Comune di Genova di trovare i fondi per gli indennizzi». Ma si deve appunto passare dalle parole ai fatti. Ape Confedilizia ricorda anche che Assoutenti, Adoc, Adiconsum, Federconsumatori, Confedilizia, Rappresentanti dei Comitati dei Cittadini di Sestri, Sindacati Spi Cgil hanno chiesto la convocazione urgente di un tavolo tecnico a valle dell'incontro avvenuto il 28 febbraio scorso, in quanto, da oltre un mese attendono procedure certe per valutare e risarcire i soggetti danneggiati. Ma fino a oggi quel tavolo tecnico non si è ancora riunito'. 'Le associazioni dei danneggiati - aggiungono Nasini e Prato - stanno valutando di convocare i propri associati per definire le azioni future e, qualora non ricevessero celeri e adeguate risposte, di avviare i contenziosi» Confedilizia valuta, inoltre, positivamente la presentazione dell'interpellanza parlamentare da parte di Roberto Traversi, parlamentare ligure, con la quale è stata chiesta l'effettuazione tempestiva dei rilievi del rumore, delle vibrazioni e degli altri parametri ambientali al fine di valutare con precisione gli effetti dei lavori sugli immobili coinvolti e determinare il giusto ristoro per gli interessati, nonché di fondamentale importanza il reperimento dei fondi necessari. by redazione in Sostenibilità Aprile 4, 2025



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio

Economia 04 aprile 2025 - 13.47 (Teleborsa) - Secondo i dati Istat resi noti oggi, a febbraio le vendite in valore al dettaglio salgono su base mensile dello 0,1% e scendono dell'1,5% su base annua. "Una Caporetto. Le vendite precipitano su base annua dell'1,5% in valore e addirittura del 2,5% in volume. Dati a dir poco allarmanti. Non solo riprende la cura dimagrante degli italiani, ma la dieta forzata è di quelle pericolose, con un crollo del 2,9% delle vendite alimentari in volume. Insomma, gli italiani mangiano molto meno cibo in quantità rispetto allo scorso anno", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale dei Consumatori. "Un segnale inequivocabile che le famiglie si trovano in una situazione in molti casi critica, che le costringe a un numero crescente di rinunce e sacrifici", ha sottolineato Federconsumatori. "Come denunciamo, da tempo secondo le ultime rilevazioni dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, queste ultime riducono il consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); tagliano i consumi di frutta e verdura (-2,4%); ricercano sempre più assiduamente offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini); di rivolgono più di frequente ai discount (+12,1%)", ha aggiunto in una nota. "I numeri dell'Istat dimostrano ancora una volta l'impatto dell'inflazione sulle spese degli italiani - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - La nuova fiammata dei prezzi al dettaglio registrata nell'ultimo periodo, infatti, porta le famiglie a tagliare i consumi e dirottare gli acquisti verso esercizi commerciali come i discount che garantiscono maggiori risparmi. Un segnale preoccupante che il governo farebbe bene ad intercettare, studiando misure utili a sostenere i consumi delle famiglie che continuano a non ripartire". "Sul fronte dei beni alimentari il trend peggiora di mese in mese - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. A febbraio le vendite alimentari calano in valore del -0,4%, ma registrano un tonfo in volume, con una riduzione addirittura del -2,9% equivalente, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa da -183 euro annui a famiglia sugli acquisti di cibi e bevande". Per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile e sta assomigliando ad un vero e proprio tracollo: secondo nostre stime, non solo il dato tendenziale mensile registra un calo di -3,4 punti in volume, mentre i primi due mesi dell'anno già segnano una caduta di -2,4 punti percentuali sempre in volume, ma queste cadute si sommano, purtroppo, a quelle registrate dal 2022 ad oggi: tre anni terribili che, dalla ripresa post covid, hanno segnato ininterrottamente una caduta libera pari a -11 punti", ha commentato Confesercenti in una nota. "Siamo in presenza dell'ennesima conferma della debolezza dei consumi. Al di là del confronto annuo, falsato sui dati grezzi dal diverso numero di giorni di calendario, sono le dinamiche congiunturali dei volumi destagionalizzati a evidenziare il blocco della spesa delle famiglie. Al netto di modeste oscillazioni mensili, le vendite sono ferme ai livelli del terzo trimestre del 2023, peraltro già allora al di sotto dei valori di fine 2022", ha commentato l'Ufficio Studi di Confcommercio. "Questa condizione di prolungata riduzione della propensione al consumo ha impattato in misura fortemente negativa sulle piccole imprese del commercio e sui segmenti di consumo più maturi. E adesso comincia a riverberarsi anche sulle altre tipologie distributive, con importanti segnali di rallentamento anche per il commercio elettronico", ha aggiunto. (Foto: Alexas_Fotos da Pixabay) Condividi ```

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Indennizzi Fincantieri, Ape Confedilizia: 'Ancora niente sopralluoghi, ancora niente tavolo tecnico'

Vincenzo Nasini Dopo molti giorni di attesa per i lavori di ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri Ponente, ancora nulla di fatto sugli indennizzi, nonostante i lavori siano in fase finale. Inoltre, non si sono svolti in contraddittorio i rilievi del rumore e delle vibrazioni subite riducendo le garanzie dei sestresi interferiti dal cantiere. Temi che preoccupano fortemente Sape Confedilizia, la maggiore associazione della proprietà immobiliare. Per questo Vincenzo Nasini, vicepresidente nazionale di Confedilizia e presidente di Ape Genova, e Paolo Prato, presidente della Federazione Ligure della Proprietà edilizia e Presidente di Ape Imperia, segnalano che «La situazione di Sestri Ponente non sta progredendo verso una soluzione e si presentano luci e ombre. Da una parte Confedilizia accoglie positivamente la volontà del Presidente Bucci di avviare dei tavoli Pris e la necessità sollevata dal Comune di Genova di trovare i fondi per gli indennizzi». Ape Confedilizia ricorda anche che Assoutenti, Adoc, Adiconsum, Federconsumatori, Confedilizia, Rappresentanti dei Comitati dei Cittadini di Sestri, Sindacati SPI CGIL hanno chiesto la convocazione urgente di un tavolo tecnico a valle dell'incontro avvenuto il 28 febbraio scorso, in quanto, da oltre un mese attendono procedure certe per valutare e risarcire i soggetti danneggiati. Ma fino a oggi quel tavolo tecnico non si è ancora riunito. «Le associazioni dei danneggiati stanno valutando di convocare i propri associati per definire le azioni future e, qualora non ricevessero celeri e adeguate risposte, di avviare i contenziosi», aggiungono Nasini e Prato. Confedilizia valuta, inoltre, positivamente la presentazione dell'interpellanza parlamentare da parte di Roberto Traversi, parlamentare ligure, con la quale è stata chiesta l'effettuazione tempestiva dei rilievi del rumore, delle vibrazioni e degli altri parametri ambientali al fine di valutare con precisione gli effetti dei lavori sugli immobili coinvolti e determinare il giusto ristoro per gli interessati, nonché di fondamentale importanza il reperimento dei fondi necessari.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio

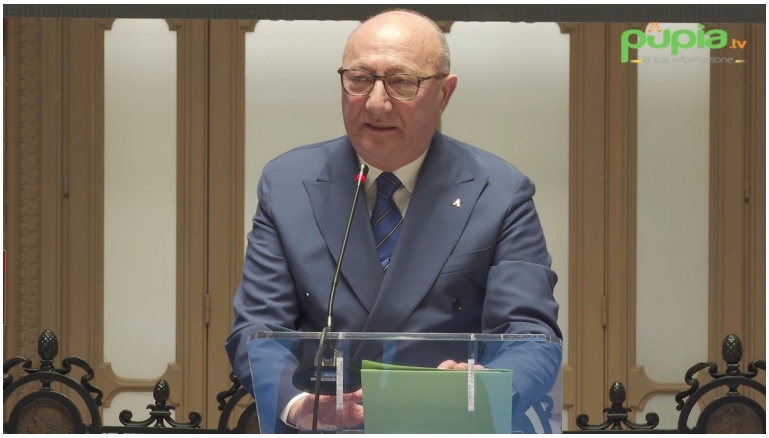
Teleborsa | 04/04/2025 11:50 (Teleborsa) - Secondo i dati Istat resi noti oggi, a febbraio le vendite in valore al dettaglio salgono su base mensile dello 0,1% e scendono dell'1,5% su base annua. "Una Caporetto. Le vendite precipitano su base annua dell'1,5% in valore e addirittura del 2,5% in volume. Dati a dir poco allarmanti. Non solo riprende la cura dimagrante degli italiani, ma la dieta forzata è di quelle pericolose, con un crollo del 2,9% delle vendite alimentari in volume. Insomma, gli italiani mangiano molto meno cibo in quantità rispetto allo scorso anno", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale dei Consumatori. "Un segnale inequivocabile che le famiglie si trovano in una situazione in molti casi critica, che le costringe a un numero crescente di rinunce e sacrifici", ha sottolineato Federconsumatori. "Come denunciamo, da tempo secondo le ultime rilevazioni dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, queste ultime riducono il consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); tagliano i consumi di frutta e verdura (-2,4%); ricercano sempre più assiduamente offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini); di rivolgono più di frequente ai discount (+12,1%)", ha aggiunto in una nota. "I numeri dell'Istat dimostrano ancora una volta l'impatto dell'inflazione sulle spese degli italiani - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - La nuova fiammata dei prezzi al dettaglio registrata nell'ultimo periodo, infatti, porta le famiglie a tagliare i consumi e dirottare gli acquisti verso esercizi commerciali come i discount che garantiscono maggiori risparmi. Un segnale preoccupante che il governo farebbe bene ad intercettare, studiando misure utili a sostenere i consumi delle famiglie che continuano a non ripartire". "Sul fronte dei beni alimentari il trend peggiora di mese in mese - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. A febbraio le vendite alimentari calano in valore del -0,4%, ma registrano un tonfo in volume, con una riduzione addirittura del -2,9% equivalente, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa da -183 euro annui a famiglia sugli acquisti di cibi e bevande". Per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile e sta assomigliando ad un vero e proprio tracollo: secondo nostre stime, non solo il dato tendenziale mensile registra un calo di -3,4 punti in volume, mentre i primi due mesi dell'anno già segnano una caduta di -2,4 punti percentuali sempre in volume, ma queste cadute si sommano, purtroppo, a quelle registrate dal 2022 ad oggi: tre anni terribili che, dalla ripresa post covid, hanno segnato ininterrottamente una caduta libera pari a -11 punti", ha commentato Confesercenti in una nota. "Siamo in presenza dell'ennesima conferma della debolezza dei consumi. Al di là del confronto annuo, falsato sui dati grezzi dal diverso numero di giorni di calendario, sono le dinamiche congiunturali dei volumi destagionalizzati a evidenziare il blocco della spesa delle famiglie. Al netto di modeste oscillazioni mensili, le vendite sono ferme ai livelli del terzo trimestre del 2023, peraltro già allora al di sotto dei valori di fine 2022", ha commentato l'Ufficio Studi di Confcommercio. "Questa condizione di prolungata riduzione della propensione al consumo ha impattato in misura fortemente negativa sulle piccole imprese del commercio e sui segmenti di consumo più maturi. E adesso comincia a riverberarsi anche sulle altre tipologie distributive, con importanti segnali di rallentamento anche per il commercio elettronico", ha aggiunto. (Foto: Alexas_Fotos da Pixabay)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Camera Commercio Napoli, Ciro Fiola rieletto presidente: "Abbiamo sconfitto i ducetti"

di Redazione 4 Aprile 2025 scritto da Redazione 4 Aprile 2025 21 Napoli - Con un voto unanime, e come mai avvenuto nella storia in occasione della seduta di insediamento del Consiglio, Ciro Fiola è stato rieletto presidente della Camera di Commercio di Napoli. Succede a sé stesso dopo una parentesi commissariale, che ha prolungato i tempi del rinnovo camerale di circa un anno. A sostenerlo una maggioranza 'bulgara', composta da 19 consiglieri su 20, a cui si è aggiunto il gradimento del rappresentante sindacale che in questo quinquennio è il segretario generale della Cigl di Napoli e Campania, Nicola Ricci, della rappresentante degli ordini professionali, Teresa Rea, e la conferma del direttore della Coldiretti Campania in rappresentanza del settore di agricoltura, Salvatore Loffreda. La seduta del consiglio che è stata trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube dell'ente è stata insediata dall'assessore regionale al Lavoro, Antonio Marchiello, presieduta dal consigliere anziano Michele Piccolo e ha visto anche la partecipazione del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. Nel suo discorso di insediamento, Fiola ha commentato molto criticamente quanto accaduto nell'ultimo anno, con l'avvento dei commissari, che ha sempre ritenuto fosse funzionale a intralciare da parte di De Luca la sua legittima rielezione. 'Per dirla con un'espressione resa famosa da un uomo che aveva sperimentato l'amaro dell'ingiustizia, ovvero Enzo Tortora... dove eravamo rimasti? - ha detto Fiola nel salone delle Grida della storica sede di piazza Bovio -. La nostra esperienza alla guida di quest'Ente, si è bruscamente interrotta quasi un anno fa a causa di procedure che sono state artatamente condizionate da qualcuno che ha anteposto la propria autoritaria arroganza alla logica e alla limpidezza dei risultati'. Non ha risparmiato strali alle associazioni 'storiche', protagoniste di una guerra nei suoi confronti a colpi di ricorsi, finora vani: 'Contro ogni indicazione procedurale, si è alimentato un clima irrespirabile, solo per rispondere alle pretese di alcuni ducetti, che hanno provato a sovvertire con ricorsi e vari altri artifici, il risultato del voto democratico. Ci sono voluti tre commissari straordinari, decine di migliaia di euro di compensi buttai al vento, e quasi un anno di carte bollate, per arrivare a quello che era ben chiaro fin dal principio. Dunque, oggi è il nostro 25 aprile, è il giorno della liberazione dall'opprimente tentativo fascista di tenerci lontani da ciò abbiamo legittimamente conquistato sul campo. E quindi adesso dobbiamo rimetterci al lavoro per le imprese, per il territorio, provando a recuperare anche il tempo perso e rimettendo in moto una macchina amministrativa che è stata letteralmente paralizzata, in un momento cruciale per l'economia delle nostre aree'. "E dunque abbiamo già bene in mente come ripartire e come rilanciare l'Ente - ha aggiunto Fiola - fedeli all'impostazione data nella precedente esperienza, mettendo al centro le imprese, la vita delle realtà che compongono il tessuto produttivo di Napoli e provincia. Il nostro primo atto sarà la pubblicazione di un bando, da 1,5 milioni di euro, a sostegno delle imprese che ricadono nell'area del bradisismo". "Altro tema al centro del nostro programma - ha aggiunto Fiola - è la riduzione dei tempi di risposta della Camera di Commercio rispetto alle istanze delle imprese. E poi solo per anticipare un altro progetto ambizioso punteremo al trasferimento degli uffici del Corso Meridionale, nella nostra sede al Centro Direzionale". All'assessore Marchiello, che fa parte della giunta De Luca, ha consegnato estratto della copia della sentenza del Consiglio di Stato che, a suo dire, richiederebbe che si tornasse a votare anche alla Camera di Commercio di Salerno che ha come presidente Andrea Prete, molto vicino a De Luca. Il nuovo Consiglio - Questi i nomi dei nuovi consiglieri che compongono il consiglio della Camera di Commercio di Napoli: Margherita Aiello (Industria), Pietro Avolio (Commercio), Francesco Boccellari (Credito e assicurazioni); Marco Cacciapuoti (Commercio), Achille Capone (Commercio), Antonio Coppola (Servizi alle imprese), Alessia Del Core (Commercio), Ermelinda Del Giudice (Industria), Antonino Della Notte (Turismo), Sebastiano Di Maio (Industria), Daniele Dragonetti (Cooperazione), Ciro Fiola (Artigianato), Giovanni Guerriero (Industria), Francesco Iacolare (Servizi alle imprese), Liliana Langella (Commercio), Salvatore Loffreda (Agricoltura), Fabrizio Luongo (Commercio), Gabriele Melluso (Consumatori), Anella Miranda (Servizi alle imprese), Michele Piccolo (Commercio), Teresa Rea (Rappresentante ordini professionali), Nicola Antonio Ricci (Sindacati), Concetta Riccio (Servizi alle imprese), Massimo Vernetti (Trasporti e spedizioni). IN ALTO IL VIDEO

Camera Commercio Napoli, Ciro Fiola rieletto presidente: "Abbiamo sconfitto i ducetti"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Disagi e indennizzi per ribaltamento a Sestri, le richieste di Ape Confedilizia: 'Ancora niente sopralluoghi, ancora niente tavolo tecnico'

di Redazione Genova24 04 Aprile 2025 - 13:37 COMMENTA STAMPA Genova. 'Dopo molti giorni di attesa per i lavori di ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri Ponente ancora nulla di fatto sugli indennizzi. Nonostante i lavori siano in fase finale. Inoltre, non si sono svolti in contraddittorio i rilievi del rumore e delle vibrazioni subite riducendo le garanzie dei sestresi interferiti dal cantiere. Temi che preoccupano fortemente Sape Confedilizia, la maggiore associazione della proprietà immobiliare'. A scriverlo in una nota Ape Confedilizia. 'Per questo Vincenzo Nasini, vicepresidente nazionale di Confedilizia e presidente di Ape Genova, e Paolo Prato, presidente della Federazione Ligure della Proprietà edilizia e Presidente di Ape Imperia, segnalano che «La situazione di Sestri Ponente non sta progredendo verso una soluzione e si presentano luci e ombre. Da una parte Confedilizia accoglie positivamente la volontà del Presidente Bucci di avviare dei tavoli Pris e la necessità sollevata dal Comune di Genova di trovare i fondi per gli indennizzi». Ma si deve appunto passare dalle parole ai fatti. Ape Confedilizia ricorda anche che Assoutenti, Adoc, Adiconsum, Federconsumatori, Confedilizia, Rappresentanti dei Comitati dei Cittadini di Sestri, Sindacati SPI CGIL hanno chiesto la convocazione urgente di un tavolo tecnico a valle dell'incontro avvenuto il 28 febbraio scorso, in quanto, da oltre un mese attendono procedure certe per valutare e risarcire i soggetti danneggiati' » leggi tutto su www.genova24.it

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Disagi e indennizzi per ribaltamento a Sestri, le richieste di Ape Confedilizia: "Ancora niente sopralluoghi, ancora niente tavolo tecnico"

"Dalle parole si deve passare ai fatti" di Redazione 04 Aprile 2025 - 13:37 Genova. 'Dopo molti giorni di attesa per i lavori di ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri Ponente ancora nulla di fatto sugli indennizzi. Nonostante i lavori siano in fase finale. Inoltre, non si sono svolti in contraddittorio i rilievi del rumore e delle vibrazioni subite riducendo le garanzie dei sestresi interferiti dal cantiere. Temi che preoccupano fortemente Sape Confedilizia, la maggiore associazione della proprietà immobiliare'. A scriverlo in una nota Ape Confedilizia. 'Per questo Vincenzo Nasini, vicepresidente nazionale di Confedilizia e presidente di Ape Genova, e Paolo Prato, presidente della Federazione Ligure della Proprietà edilizia e Presidente di Ape Imperia, segnalano che «La situazione di Sestri Ponente non sta progredendo verso una soluzione e si presentano luci e ombre. Da una parte Confedilizia accoglie positivamente la volontà del Presidente Bucci di avviare dei tavoli Pris e la necessità sollevata dal Comune di Genova di trovare i fondi per gli indennizzi». Ma si deve appunto passare dalle parole ai fatti. Ape Confedilizia ricorda anche che Assoutenti, Adoc, Adiconsum, Federconsumatori, Confedilizia, Rappresentanti dei Comitati dei Cittadini di Sestri, Sindacati SPI CGIL hanno chiesto la convocazione urgente di un tavolo tecnico a valle dell'incontro avvenuto il 28 febbraio scorso, in quanto, da oltre un mese attendono procedure certe per valutare e risarcire i soggetti danneggiati' 'Ma fino a oggi quel tavolo tecnico non si è ancora riunito - conclude la nota - Le associazioni dei danneggiati stanno valutando di convocare i propri associati per definire le azioni future e, qualora non ricevessero celeri e adeguate risposte, di avviare i contenziosi» - aggiungono Nasini e Prato. Confedilizia valuta, inoltre, positivamente la presentazione dell'interpellanza parlamentare da parte di Roberto Traversi, parlamentare ligure, con la quale è stata chiesta l'effettuazione tempestiva dei rilievi del rumore, delle vibrazioni e degli altri parametri ambientali al fine di valutare con precisione gli effetti dei lavori sugli immobili coinvolti e determinare il giusto ristoro per gli interessati, nonché di fondamentale importanza il reperimento dei fondi necessari'.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Vendite al dettaglio, consumatori: situazione critica. In sofferenza piccole imprese del commercio

(Teleborsa) - Secondo i dati Istat resi noti oggi, a febbraio le vendite in valore al dettaglio salgono su base mensile dello 0,1% e scendono dell'1,5% su base annua. "Una Caporetto. Le vendite precipitano su base annua dell'1,5% in valore e addirittura del 2,5% in volume. Dati a dir poco allarmanti. Non solo riprende la cura dimagrante degli italiani, ma la dieta forzata è di quelle pericolose, con un crollo del 2,9% delle vendite alimentari in volume. Insomma, gli italiani mangiano molto meno cibo in quantità rispetto allo scorso anno", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale dei Consumatori. "Un segnale inequivocabile che le famiglie si trovano in una situazione in molti casi critica, che le costringe a un numero crescente di rinunce e sacrifici", ha sottolineato Federconsumatori. "Come denunciamo, da tempo secondo le ultime rilevazioni dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, queste ultime riducono il consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); tagliano i consumi di frutta e verdura (-2,4%); ricercano sempre più assiduamente offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini); di rivolgono più di frequente ai discount (+12,1%)", ha aggiunto in una nota. "I numeri dell'Istat dimostrano ancora una volta l'impatto dell'inflazione sulle spese degli italiani - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - La nuova fiammata dei prezzi al dettaglio registrata nell'ultimo periodo, infatti, porta le famiglie a tagliare i consumi e dirottare gli acquisti verso esercizi commerciali come i discount che garantiscono maggiori risparmi. Un segnale preoccupante che il governo farebbe bene ad intercettare, studiando misure utili a sostenere i consumi delle famiglie che continuano a non ripartire". "Sul fronte dei beni alimentari il trend peggiora di mese in mese - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. A febbraio le vendite alimentari calano in valore del -0,4%, ma registrano un tonfo in volume, con una riduzione addirittura del -2,9% equivalente, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa da -183 euro annui a famiglia sugli acquisti di cibi e bevande". Per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile e sta assomigliando ad un vero e proprio tracollo: secondo nostre stime, non solo il dato tendenziale mensile registra un calo di -3,4 punti in volume, mentre i primi due mesi dell'anno già segnano una caduta di -2,4 punti percentuali sempre in volume, ma queste cadute si sommano, purtroppo, a quelle registrate dal 2022 ad oggi: tre anni terribili che, dalla ripresa post covid, hanno segnato ininterrottamente una caduta libera pari a -11 punti", ha commentato Confesercenti in una nota. "Siamo in presenza dell'ennesima conferma della debolezza dei consumi. Al di là del confronto annuo, falsato sui dati grezzi dal diverso numero di giorni di calendario, sono le dinamiche congiunturali dei volumi destagionalizzati a evidenziare il blocco della spesa delle famiglie. Al netto di modeste oscillazioni mensili, le vendite sono ferme ai livelli del terzo trimestre del 2023, peraltro già allora al di sotto dei valori di fine 2022", ha commentato l'Ufficio Studi di Confcommercio. "Questa condizione di prolungata riduzione della propensione al consumo ha impattato in misura fortemente negativa sulle piccole imprese del commercio e sui segmenti di consumo più maturi. E adesso comincia a riverberarsi anche sulle altre tipologie distributive, con importanti segnali di rallentamento anche per il commercio elettronico", ha aggiunto. (Foto: Alexas_Fotos da Pixabay) (Teleborsa) 04-04-2025 13:47

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Nuova Ztl a Borghetto Santo Spirito: in programma due incontri pubblici per spiegare le modifiche

Si terranno lunedì 14 e mercoledì 16 aprile di Redazione 04 Aprile 2025 - 7:44 1 min STAMPA Borghetto Santo Spirito. L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Polizia Locale di Borghetto Santo Spirito, invita tutta la cittadinanza, gli operatori turistici e le categorie economiche a partecipare a due incontri pubblici di presentazione delle nuove modalità di accesso alla Zona a Traffico Limitato (ZTL). La ZTL, già esistente, non viene istituita ex novo, ma subirà una rivisitazione delle procedure di accesso con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la fruibilità del centro cittadino e del lungomare. Date e luoghi degli incontri: oLunedì 14 aprile - ore 20.30 Sala Consiliare - Palazzo Comunale, Piazza Italia oMercoledì 16 aprile - ore 20.30 Palazzo Pietracaprina - Piazza Libertà Durante le serate saranno illustrate nel dettaglio le novità sulle modalità di rilascio dei permessi, gli orari e le fasce interessate. Al termine degli incontri, spazio anche per un approfondimento, in collaborazione con Assoutenti, sulle ultime novità del Codice della Strada. Il rispetto per le aree pedonali e ad accesso limitato rappresenta un passo importante verso un paese più vivibile, sicuro e sostenibile: meno traffico inutile, più tranquillità per residenti e turisti, maggiore tutela per i pedoni, valorizzazione del tessuto commerciale e del patrimonio urbano. La partecipazione è fondamentale per comprendere le modifiche e cogliere insieme i vantaggi di una città più ordinata e a misura di persona.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.